PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincia del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 45	» 24	» 13
Francia	» 60	» 32	» 16
Austria e Germania	» 70	» 37	» 20
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 90	» 45	» 25

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti in una sola cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 cost per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Sant. N. 19, piano IV. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34, a Londra, Daley Havas rue Corn, N. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMBURINI, via Condotti, vicolo di Mezzo, N. 34 (Palazzo Fiano). — Prezzo, condizioni ed epoche speciali. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono partire in ogni

Roma, 10 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il maresciallo Mac-Mahon ha inviato un messaggio all'Assemblea di Versailles, la quale è invitata a riflettere sui propri casi. Il maresciallo rammenta che il settennato venne domandato dall'Assemblea stessa; questa, dunque, ha volontariamente rinunziato ad una parte della propria sovranità. Come potrebbe adunque ridursi di ordinario questo settennato ch'è open sua? I ministri faranno conoscere alla Commissione constituzionale i punti nei quali il capo dello Stato crede di dover insistere.

Noi non abbiamo a prestar fede al telegrafo quando ci dice che il messaggio produrrebbe, quantunque non sia ancora impubblicato, pure ha prodotto una grande impressione. Infatti esso ha il carattere di un ultimatum all'Assemblea e la pone nel bivio o di sciogliersi o di ordinare il settennato, come, del resto, ne aveva preso impegno.

Ma le condizioni dell'Assemblea sono tali di tale difficoltà e mistieri d'accordo intorno alle istituzioni che il maresciallo chiede con tanta insistenza. Intanto sappiamo che il signor Rouel Deval ha presentato un progetto affinchè l'Assemblea sciolga, ma nella medesima venga respinta l'urgenza. Questa domanda del signor Rouel Devaul era già annunziata dall'*Ordre* del 7, il quale però Signori che il proposente considerava lo scioglimento come un male, in mancanza d'altri migliori, per fare appello al paese. Probabilmente questa interpretazione dello scopo della proposta Duval, à una delle ragioni principali per cui non la si vule dichiarare d'urgenza.

I dispacci da Londra annunziano che il Parlamento inglese verrà chiuso l'8 agosto.

I giornali tedeschi hanno un dispaccio da Paderborn, 7 luglio, il quale narra che quel tribunale d'appello ha preso in esame la protesta del vescovo Cornelio Mertin contro la sentenza del tribunale del Circolo, che accusò la media pagata in somma ma da una terza persona. Il vescovo non vuol sentire parole in libertà, ma vuole che sia provato come il tribunale ha accettato il pagamento, così siamo certi che il buon prelato non consegnerà la desiderata palma del martirio.

È nata che in questi giorni la Camera dei deputati di Berlino ha discusso il bilancio della guerra. Parecchi deputati si sono lagnati dei gravi pesi a cui è sottoposta il paese. Rispondendo, il ministro ha risposto non poter accettare la discussione sul valore delle istituzioni militari, poichè la legge organica dell'esercito è comune a tutti gli Stati della Germania, e la Baviera non ha facoltà di recarvi alcun cambiamento.

I comandanti delle truppe cattoliche erano stati accusti di aver fatto fucilare i prigionieri. Essi hanno sempre sempre respinto questa taccia. Ma ora il giornale Dorregarey ha il coraggio di pubblicare un manifesto per confessare che ha fatto fucilare quindici prigionieri repubblicani!

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPPELLI D'ORO

(RACCONTO DAL VERSINO)

Ella stessa rise, lessi intenzionalmente del frivolo compliments, e questi passarono l'ultimo a mala. Non le porse per di dover esperire tanto serve, come uno di coloro omeri da lui remunerati e volle dichiarargli addirittura a quel signore.

— Mi duole — disse'ella — di dichiararvi alla cruda realtà, ma non saprei davvero indicarvi in qual luogo altra contrarre che una semplicissima bugiarda nella stessa d'uno servente favorito del principe di L...

— Oh, oh!... e qual'sono dunque quelli tanti in quello scrivano?

— Potrebbe forse essere guerra; ma del resto gli Hanno bisogno degli altri omeri vivenli, tra i quali due bravi capo ed un cambiatore esercito; sono partiere de' gati. I quali, e dire il vero, si sono ritirati con qualche indignazione.

Le mene di'egli va macchinando per gittarmene quest'atto di brutale favorita, non lasciarono ad attenuare l'orrore che la sua condotta deve inspirare in tutti i posti civili.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Se, com'è verissimo, la giustizia è il fondamento degli Stati, dov'essere stato cagione di grande spavento la lettura del nostro corrispondente di Messina, la quale apparsa il vuto che ricopre la sicurezza condizione della pubblica sicurezza in quella città, parecchi di malfattori, di ricettatori, di ladri, di omicidi va no pressoche assente, più o meno, ovunque, ma in nissun luogo accade come in Messina, che abbiano il capo o siano compiere le loro tristi gesta alla luce del sole, quasichè avessero in cartuccia che la giustizia sociale non ha braccia abbastanza lunghe per afferrarli e colpirli.

L'azione della giustizia non può pervenire da' ricettatori e da' malfattori la persuasione che possano sottrarsi al rigore della leggi punitive, e sarà vano ogni sforzo dell'autorità politica per assicurare la quiete e tranquillità della città, se la sicurezza del cittadini, la quale è il massimo fondamento di ogni convivenza civile e sociale che si deve conseguire.

Non occorre giunto di gittare sulle spalle de' cittadini la colpa delle cause che sono della sicurezza pubblica. Non sono essi che nominano le supreme autorità della provincia, non sono essi che eleggono i pretori, i giudici del tribunale civile e correzionale, i consiglieri della Corti d'Appello o di Cassazione. Essi possono esser vittime della mancanza di sicurezza, non mai cagione del danni che ne derivano. La cagione n'è sempre il governo, per le non incertezze e esitazioni e debolezze nella proposta de' partiti, giudicati indispensabili a ristabilir ovunque il regno della legge.

Nel vediamo gli Stati più liberi e civili opper prenti a proporre ed accogliere qu' provvedimenti valevoli a reprimer i facinorosi e assicurar a' cittadini il benessio dell'ordine, della quiete, del libero lavoro della giustizia imparziale e severa. Le leggi debbono esser perfettamente all'intento, e se sono manchevoli, si deve ricorrere al Parlamento per modificarle o rinvigorirle.

Non ci lamenti il governo che gli venga meno il concorso de'cittadini. Ha fatto quanto dovevo per averlo, rendendoli efficienti a lui e alle libere istituzioni col proteggerli da'tristi, col preservarli dal pericolo che la vita o il frutto de'loro sudori non siano minacciati da'ricettatori e dalle bande di malandrini? Finchè ciò non abbia fatto, non isperi di aver con sè la popolazioni. Il malessere loro si riverbera nell'indirizzo della politica e l'opposizione vi attinge delle armi che non si possono spuntare. La verità bisogni tutti; la ricerchi il governo, e la dica senza velame o senza reticenze e consenta agli si mostri risoluto di non indietreggiare davanti ad alcun mezzo per ridonare alle provincie che ne lo richiedono gli elementi, il buon ordine, la sicurezza, senza della quale non può esistere libertà alcuna, nè progredire commercio e industria, gli si riconoscerà il benemerito e sarà per lui un elemento di forza quando ne sarà di debolezza.

FUNERALI E ANNIVERSARIO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Torino, 8 luglio.

Stamane, alle ore 10, nella chiesa del Monte, celebravasi una messa funebre, dinanzi i preveti e gli amici che progettano di erigere un monumento a Silvio Pellico e ne raccolsero la somma. Nè erano soli i preveti e gli amici che parevano desiderosi di onorare la memoria del martire. Eravi una buona rappresentanza di ufficiali, di studenti, di operai ed un buon numero di preti. Ad essi erasi associata l'intera famiglia Pellico, parenti, amici, ed una rappresentanza della Società operaia, che porta il nome di Silvio Pellico, e che ha per iscopo di rendere onore alla memoria di quel martire, e di promuovere la istruzione e la educazione del figli degli operai.

Dopo la messa, il sacerdote salì in pulpito e pronunciò un discorso, che, per quanto non fosse all'altezza del subbietto, pure non mancò di produrre una certa impressione.

Il tempio era pieno di gente, e la folla si mantenne in silenzio e parve commossa.

Dopo la messa, il corteo si avviò verso la casa ove Silvio Pellico passò gli ultimi anni della sua vita, e dove morì. Giunto colà, il sacerdote benedisse la lapide che ricorda ai posteri la dimora di quel martire, e che fu posta sulla facciata della casa, in cui abitava.

Il corteo si recò quindi al cimitero, dove, presso la tomba di Silvio Pellico, il sacerdote pronunciò alcune parole, e quindi il corteo si sciolse.

Così ebbero fine le onoranze rese alla memoria di Silvio Pellico.

Oggi, anniversario della morte di lui, ebbero luogo nella chiesa di Santa Teresa, ove riposano le sue ceneri, solenni funerali, ai quali assistettero molte persone.

Il sacerdote Bosco, che ha scritto la vita di Silvio Pellico, celebrò la messa,

fatto a Palermo. E se di qualche cosa dobbiamo rammaricarci, si è che i fatti abbiano, o troppo presto, confermato le nostre previsioni.

IL BELGIO

E IL CONGRESSO DI BRUSSELLA

Leggiamo nell'*Echo du Parlement* di Bruxelles, in data del 7 corr.:

L'*Etoile belge* segnala che il Congresso internazionale del diritto è stato fissato da questi giorni, e durerà 8 od 8 giorni. Esso sarà composto di 150 membri, nel palazzo del ministero degli affari esteri.

Ecco i nomi.

Il nostro confratello aggiunge, che 42 delegati dei governi hanno o stanno per partire per Bruxelles.

Noi vi aggiungeremo semplicemente che nel numero d'invitati quest'ultimi non figurano.

Il Belgio, a tenore dei trattati, non può entrare in nessuna causa politica aggressiva. Esso dunque non deve compiacersi della parte che avrà il suo ministero degli affari esteri, sopra un territorio straniero.

Come potrebbe difendersi, non potendo agire che in caso preciso e nel caso di un'aggressione, con le armi l'intimare a mantenere intatti questi diritti.

Quale vantaggio poi quindi avere, internazionale in una conferenza del genere di quella che si prepara?

Nei suoi atti vedremo sfilare, mentre scorreranno invece i più gravi inconvenienti.

Da ciò risulta che, fino a migliore informazione, vi ha motivo a dubitare della serietà pubblicata dall'*Etoile*.

L'*Etoile belge* riguarda a quanto corservazioni con un articolo che termina colle seguenti parole:

Ci rincresce di ciò e questo si avrà, nel 1877, di proclamare la neutralità del Belgio, il Belgio è stato rappresentato alla conferenza e che il nostro plenipotenziario ha fatto riservare in un protocollo eddizionale i diritti del neutri di completare e migliorare i loro mezzi di difesa.

Noi non crediamo che la quella circostanza si abbia fatto conservare che il Belgio nulla avrà a vedere nelle questioni di diritto internazionale, e che vi fosse per esso un pericolo nel farvisi rappresentare. Ora, precisamente perchè il Belgio è neutrale, è importante che la sua neutralità sia dovunque riconosciuta nel guarantire con la propria forza la neutralità degli altri.

Quella situazione lasciata a Londra; ora il Congresso si radona a Bruxelles, e si vorrebbe che tutti i governi vi si facessero rappresentare, constituisce il nostro!

CONFERENZA INTERNAZIONALE SANITARIA

Ecco il riassunto della discussione della quinta seduta, che ci è dato dai giornali viennesi del 7:

Presidente del presidente barone de Gerste apre la seduta alle 9 e mezzo e la quinta seduta della *Conferenza sanitaria internazionale*. Fu portata in discussione l'IIa domanda:

« Il processo dei morti di disinfezione e rispettivamente dei metodi di disinfezione, in vista dei quali l'agente che produce o difficile il dubbio, possa essere reso efficace innocuo, ed almeno indubbio? in caso affermativo quali? »

Nella prima parte il questo domanda, la Conferenza, dopo prolungata discussione, prese la seguente deliberazione: « Non si possono fissare nessun mezzo, nè giorno metodo di disinfezione atto a far scoprire un sicurezza il germe del cholera che si attacca agli oggetti, ed agli oggetti. La Conferenza non si raccomanda del resto nessuno più efficace di peste; trovare questi mezzi e questi metodi. »

In quanto alla seconda parte della domanda, concernente l'azione distruttiva della disinfezione, il maggior numero dei delegati si espresse per l'affermativa e vi rimandano al momento in quale essa l'utilità della disinfezione eseguita ai diversi gradi di temperatura. La Conferenza opinò quindi definitivamente la domanda 23, relativa ai mezzi, al modo, e alla durata della disinfezione.

Con ciò sono esaurite le domande presentate dagli esperti dell'area. Per la discussione generale sulle misure sanitarie, che dovrà aver luogo nella seduta di domani, il presidente ha pregato i delegati di presentare le loro proposte per iscritto. Esse saranno poi stampate e distribuite ai membri della Conferenza.

Il presidente ha annunziato che il dottor Alber-Glanzlitzer, presidente del governo sanitario centrale in Trieste; Br. H. Hamburger, professore nell'ospizio militare dell'istituto del Prof. Rossi; Dr. Mariano Semmola, professore all'Università di Napoli, e Dr. Edmund Bostock, membro del Consiglio sanitario a Londra.

Sella Commissione chiamata a trattare le questioni concernenti l'istituzione di una Commissione internazionale per le epidemie, riunitasene ieri: S. E. il Dr. Barone de Lenz, Dr. Lange, consigliere di Stato; il Dr. Markovitz, Dr. Lumbroso, dal segretario Dr. Kierulf, oggi alla direzione della salubrità nel regio ministero in Cristiania; Ettore de Cottinelli, regio consigliere di sezione superiore, del governo sanitario di Torino; ed il Dr. J. H. Polak (Dachte Theatri) delegato per la Persia.

Si deliberò poi di non tenere subito sulle questioni di carattere generale, ma di rimandare la discussione, onde lasciare ai due incaricati, delegati del ministero dell'interno, segretario aulico e ministeriale, Dr. Adolfo Fischer, e consigliere aulico e ministeriale, cav. de Malfatti, il tempo necessario a redigere l'intero protocollo in base ai dati consegnati.

LA QUESTIONE MUNICIPALE DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Ordinamento)

Napoli, 9 luglio.

(X) Nessuno oggi d'a fatto su per su nella via degli incurabili; intanto un passo in avanti, giacchè niuno platonici vorrebbero disputare che di 6 più che nei 6 dibatti i fatti hanno quelche cosa di pratico. Ieri sera si è riunita l'*Associazione Unitaria* ed in vestre su ordine del giorno, sul quale approfondò la discussione l'onorevole Nisco, delegati nelle trattative con gli altri partiti liberali, ha riconfermato i criteri che egli espresse ieri, per ritirarsi dalla carica che poscrii il pensare nessun conclusione. Egualmente ieri sera il partito moderato la detto che non si sarebbe deputato da quei signori che la potuto compromettere la loro dignità e quanto pria, nel volere amministrare il comune, bandendo la politica, nel modo più assoluto, e che avrebbe provato parecchi di moralità, nel protendere ora più più vigorosa e attiva amministrazione municipale. Se non gli sono fallite le speranze quest'ultima condizione ottimeri sicuramente, poichè qualunque fosta liberale trionfi, non rimetterano certamente uomini di ordine o privata indirizzo.

La *Progressista* ed il terzo partito si rincrescono ancora: però non si rifiutano, ed in fine rifiutano una risposta, che la *Progressista* crede accolta più che mai ostinata nel mantenere le condizioni che già vi ha fatto sapere, e di cui ieri ho parlato, cioè: nessuno per impegni, nel costituzione anche di qualche suo capo, ederire al criterio dell'*Unionista*, unitarismo, cioè dalla lista del secret Consiglio di comune che compongono l'attuale amministrazione municipale. Se non gli accetta questa, quest'ultima condizione ottimeri sicuramente, poichè qualunque lista liberale trionfi, non rimetterano certamente uomini di ordine o privata indirizzo.

La *Progressista* ed il terzo partito si rincrescono ancora: però non si rifiutano, ed in fine rifiutano una risposta, che la *Progressista* crede accolta più che mai ostinata nel mantenere le condizioni che già vi ha fatto sapere, e di cui ieri ho parlato, cioè: nessuno per impegni, nel costituzione anche di qualche suo capo, ederire al criterio dell'*Unionista*, unitarismo, cioè dalla lista del secret Consiglio di comune che compongono l'attuale amministrazione municipale. Se non gli accetta questa, quest'ultima condizione ottimeri sicuramente, poichè qualunque lista liberale trionfi, non rimetterano certamente uomini di ordine o privata indirizzo.

Le *Progressista* ed il terzo partito si rincrescono ancora: però non si rifiutano, ed in fine rifiutano una risposta, che la *Progressista* crede accolta più che mai ostinata nel mantenere le condizioni che già vi ha fatto sapere, e di cui ieri ho parlato, cioè: nessuno per impegni, nel costituzione anche di qualche suo capo, ederire al criterio dell'*Unionista*, unitarismo, cioè dalla lista del secret Consiglio di comune che compongono l'attuale amministrazione municipale. Se non gli accetta questa, quest'ultima condizione ottimeri sicuramente, poichè qualunque lista liberale trionfi, non rimetterano certamente uomini di ordine o privata indirizzo.

INDIRIZZO A CARLO WITTE

Da Bologna ci viene comunicato il seguente indirizzo che la Facoltà di lettere e filosofia di quell'Ateneo ha inviato al celebre dantofilo tedesco Carlo Witte, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua consacrazione:

Bologna, 3 luglio 1874.

Illmo Signore,

Dai giornali avemmo notizia della festa con la quale i nostri colleghi della Università di Halle celebrarono il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione.

Fu con dispiacente che alla gentile commessa non conoscere la nostra che, dopo la critica dantesca del secolo XIX ricevuta la parte della opera vostra, e di tutte di sinta: poichè non v'è scrittore di questo secolo che abbia più di voi meritato del territorio che, voi non ignorate, dopo dalla bibliografia alla filosofia, dalla filosofia del monumenti alla politica, dantesca, specialmente, dalla politica, troppo corsi; fin che compiesta la fatica e compiuta l'opera col testo della Commedia.

Di tutto questo ci è testimonio il capolavoro a Voi e vo ne avremmo per la parte nostra e per i nostri studi rispondete nella civile e fraternale festa del vostro giubileo, quando, in mezzo ai plausi di tutta la dantesca Accademia avemmo avuto nostra parte. Ma se i nostri voti e i nostri desiderii, o Signore, non furono allora, potrà esser finalmente dalla pubblicazione, che se farà il *Piccolo*. Io ho ritenuto questi nomi per voi, e non vuol dire che diverse parte. Quanto più grande vuol dire che diverse la parte il sufragio dei medesimi illustri, la parte quella del dantofili, nella quale ho ritenuto più vigorosa, non sarà per nulla raggiunta.

Il studioso, per vasto che sia, non può

LA MORTE DEL DEPUTATO DE MALLINKRODT

E IL PAPA

La *Germania* di Berlino pubblica la seguente lettera che fu indirizzata, in nome del Papa, alle vedove del deputato

---

— Ah, quand'è così non c'è che dire!... Hovet... un altro tallero e poi... Sabina? — chiese il capocomico vedendo la cassa. — Taglia un bel pezzo di carne spinta e portalo qui tre due foglie verdi... Figliuoli vano quello — disse agli ed Elisabetta.

— Ah, caro e benevolente zio! — esclamò la ragazza tutta contenta, stringendo quanto poteva la testa sua sul petto del capocomico.

— Badiamo che la bocca vicini non capiti di cosa, chè, in fatti, la ragazza è bella davvero, proprio seraiola.

Voilà! Ta-ragazzi la prudenza via tenza più delle cento tre cannoni.

— Ma, per bacco, vedrete, in non ho la bocca di un impiccato barbiere... — Ah, ah, ah! — scoppiarono con gli altri, non tutti ves.

— Ah, ah, ah! — Ah, ah, ah! — Ah, ah, ah! —

peleri e di volgere a profitto del principe Napoleone.

Nel 1846 il principe Napoleone era diventato il principe della borghesia; egli è odiato dalla borghesia. Gli operai parlano di l'impero diventato clericale, e quasi di giurare ed avere nelle sue mani i destini della Francia nell'atto degli operai e dei ceti medii. Francesi nell'atto degli operai e dei ceti medii. Francesi nell'atto degli operai e dei ceti medii. Francesi

CASAMICCIOLA

Stabilimento Idroterapico ed Elioterapico di Regina Teresa ed Hotel Terme annesso. Proprietario Dott. Giuseppe Mattei. Casamicciola (Isola d'Ischia). — Clima pressochè l'unico conveniente nelle acque di Casamicciola, Lacco, Ischia, Forio, Barano, Serrara e Lacco Ameno, per la cura di Malattie di stomaco, fegato, intestini, reni, vescica, diabete, artritismo, anemie, esaurimenti nervosi, ecc. Locali ventilati, vasti, e signorili. Bagni di mare, di acque minerali e di sabbia. Fanghi. Inalazioni. Docce. Massaggio. Elettricità. Radioscopia. Radiografia. Ampio parco. Lunghe passeggiate. Tennis. Ascensori. Lunghi ed interessanti itinerari. Escursioni a Napoli, Pompei, Sorrento, Capri, Amalfi, Ischia, Procida, Ponza, Ventotene, Gaeta, Roma, Isole Eolie, Sicilia, Tunisi, Malta, Atene, Costantinopoli, Egitto, Palestina, Siria, Grecia, Spagna, Portogallo, Algeri, Tripoli, Cipro, Rodi, Smirne, Beirut, Alessandria, Port Said, Suez, Gibilterra, Tangeri, Marsiglia, Nizza, Montecarlo, Genova, Livorno, Civitavecchia, Venezia, Trieste, Fiume, Ragusa, Cattaro, Corfù, Brindisi, Bari, Ancona, Pesaro, Rimini, Ravenna, Bologna, Milano, Torino, Parigi, Londra, Berlino, Amburgo, Vienna, Budapest, Praga, Monaco, Ginevra, Lucerna, Interlaken, Zurigo, Basilea, Colonia, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Odessa, Costantinopoli, Crimea, Caucaso, Persia, Indie, Giappone, Cina, Australia, Nuova Zelanda, Isole Sandwich, Stati Uniti, Canadà, Messico, Cuba, Giamaica, Panama, Perù, Chili, Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Africa del Sud, Rodesia, Congo, Africa Orientale, Africa Occidentale, Madera, Canarie, Azzorre, Capo Verde, Senegal, Guinea, Costa d'Avorio, Dahomey, Nigeria, Camerun, Africa Equatoriale